

A V V I S O

A I LETTORI.

**Q**uesti Dialoghi Dio sa quanti anni sono, che sono stati composti. Io posso attestare, che sono circa 20. anni, che gli ho tenuti sepolti tra le mie carte; laonde essendo stato stimolato con gran pressatura a darli alla luce, ho creduto necessario apporvi alcune poche note, per aggiungere varie cose, e varj fatti de' tempi nostri. Non si sa chi ne sia l'autore, perche egli non ci ha vo-

✠ 2 lu-

luto mettere il suo nome; e ne ha renduta la ragione in una cartuccia attaccata al principio di essi Dialoghi, dicendo, che il porre il suo nome in testa a i libri è una vanità, e non ha che fare cosa del mondo con essi, nè li migliora se son mediocri, nè li racconcia se son cattivi, nè gli fa crescere di pregio se sono buoni. Non ci ha voluto dedicatoria, per fuggire il pericolo di adulare, o dire delle falsità, o almeno delle inezie, come si vede in quasi tutte le dedicatorie. Non ci voleva Avviso a' Lettori, dicendo, che non sapeva se ci sarà chi li legga, o piuttosto sa-

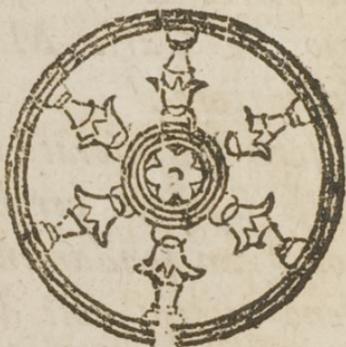
sa-

sapendo che chi li dourebbe leggere, non li leggerà. Ed essendogli stato detto, perchè dunque gli aveva composti; aveva risposto col Berni: che questi eran grilli, che a suo dispetto li solean venire. Gli Interlocutori sono Gianpietro Bellori, celebre antiquario, e Carlo Maratta, eccellente pittore.

Io mi sono poi lasciato indurre a darli alle stampe, perchè mi è paruto con gran fondamento, che eglino sieno ripieni così d'ottimi insegnamenti, e utilissimi; e divisati con sommo giudizio, il che di radissimo s'incontra ne' Dialoghi; e finalmente scritti con una  
tal

vi

*tal naturale, ed espressiva pu-  
rità, e proprietà di lingua To-  
scana, che non meritassero di ri-  
maner sepolti in una libreria con  
pericolo di perdersi per sempre.*



VITRU